

CHERS LECTEURS

Bruno Fracasso,
Vito Specchi

Può sembrare che una lingua serva solo a comunicare bisogni, sentimenti, sensazioni. La lingua, invece, è un deposito: un enorme deposito dove le conoscenze degli antenati si sono stratificate, dove il bisogno di istruire è diventato concretezza, dove la sensazione di possedere il territorio e la vita sono diventate forza. Le montagne, le persone, gli animali, gli oggetti che ci circondano hanno un nome perché una cultura, sedimentata in noi attraverso la lingua, ce li fa percepire in quel modo. Il nome di un monte è la scheda di archivio in cui sono state trascritte alcune delle conoscenze che noi abbiamo su quella montagna.

Tutto ciò che conosciamo stabilmente viene da un deposito collettivo, paradossalmente orale, cioè, nella nostra percezione, volatile.

Così si dice che siamo immersi in un mondo linguistico: perché la nostra vita acquista un senso in funzione della lingua che utilizziamo per indicare il mondo fisico, sociale, intellettuale che ci circonda, per identificare un sentimento, una sensazione. Una parola è una scelta regionale, a volte individuale, a volte universale, a volte generazionale, ma sempre funzionale al territorio.

Per questo, come disse Ken Hale, "Lasciar morire una lingua è come bombardare il Louvre".

Les communes situées hors des **grands centres** ont ceci de particulier qu'il est moins facile que dans une grande ville de se fondre dans la masse et, donc, d'être *invisible*. La participation à la vie quotidienne de la collectivité semble être, dans ces **petites villes**, un élément important dans le processus d'intégration pour renforcer les liens et connaître les habitants de la localité.

Certains pourraient penser qu'il y a d'autres manières de s'intégrer que par la langue, comme la participation à la vie associative (sport, chorale, danse, etc.), à la vie de quartier, à la vie professionnelle. Mais ils négligeraient un aspect majeur de la question, à savoir que ces formes de participation mènent à une intégration pleine et totale seulement si elles passent par l'élément linguistique, et s'il s'agit d'une **langue minoritaire**, d'un patois ou d'une variante locale, voire de quartier de la **langue majoritaire** tant mieux, car la chaleur d'une langue qui n'est pas standard et sa capacité de créer des phénomènes de solidarité, de communion entre ceux qui la parlent sont uniques.

Lingua

bocca bacco becco uccello

solido liquido gas volatile

dolosi incendi vigili del fuoco volontari

campana battaglia battaglia esercito

campagna contadino terra mondo

tana letargo ghiro giro

nido vespa piaggio viaggio

diletto diretto treno

dialetto.